

## SOMMARIO

*Prefazione* 11

### PARTE PRIMA

Capitolo I, Un misterioso invito 15

Capitolo II, L'antipasto 19

Capitolo III, Inizia la discussione 23

Capitolo IV, Il primo piatto 31

Capitolo V, La discussione continua 39

Capitolo VI, La cena giunge alla fine 51

### PARTE SECONDA

Capitolo I, In giardino 57

Capitolo II, Il caffè 59

Capitolo III, Quattro chiacchiere tra amici 63

Capitolo IV, Scende la notte 77

Capitolo V, Sotto le stelle 89

### PARTE TERZA

Capitolo I, L'alba di un nuovo giorno 103

*Conclusioni* 113

*Epilogo* 123

*Bibliografia* 125

## PREFAZIONE

«Pensi di essere una persona tollerante?» È l'interrogativo che ho posto, per un certo periodo di tempo, ad amici, parenti, colleghi di lavoro e semplici conoscenti; tutti, nessuno escluso, mi hanno risposto con un'affermazione del genere: Certo! Purtroppo non tutti lo sono!».

In qualche caso ho anche chiesto cosa intendessero per “Tolleranza”, ed ho ricevuto le risposte più varie: «significa tollerare qualcuno che ti infastidisce»; «significa non essere razzisti»; «significa accettare che ognuno professi la propria religione»; «significa sopportare che chi è più sfortunato possa avere gli stessi diritti tuoi»; «significa accettare anche se a malincuore le differenze» ... Tutti sembrano assolutamente sicuri di essere tolleranti anche se hanno le idee poco chiare su cosa sia la Tolleranza. Anche io come loro avrei risposto più o meno allo stesso modo, ma guardandomi attorno ho capito che malgrado i buoni propositi di vera Tolleranza in giro ce n'è molto poca ed ho deciso di approfondire l'argomento.

Ma cos'è realmente la Tolleranza? Come è nato e come si è evoluto nel tempo tale concetto? La Tolleranza è una rappresentazione mentale astrattamente positiva o può avere valenza negativa? Con questo breve testo, pur non avendo l'ambizione di svelare il “dogma” della Tolleranza, ho cercato di analizzare i vari significati che nella storia gli sono stati attribuiti e il valore che ha rappresentato nelle società degli ultimi 2.000 anni. Come è consueto nei miei lavori ho tentato di esaminare il concetto dal punto di vista storico, filosofico, psicologico, socio-antropologico e giuridico e, nel tentativo di dare alla lettura una maggiore scorrevolezza, ho adottato un espediente letterario che eludesse la classica, pedissequa rappresentazione di teorie. Ho provato, infatti, ad immaginare un presente utopico, dove ho riunito, in una cena immaginaria (nello stile del Principato romano, che rappresenta l'idealtipo di Stato tollerante), i maggiori intellettuali che negli ultimi due millenni hanno trattato il tema della Tolleranza. Al di fuori dell'arco temporale considerato, partecipa alla cena anche Socrate, che ha, come la storia ci ha tramandato, la funzione di stimolare il dibattito ed evidenziare i punti deboli che

## PREFAZIONE

andrebbero approfonditi, nel far ciò, per aggiungere movimento al testo, ho forzato il concetto di tempo, attribuendo a Socrate pensieri e conoscenze cronologicamente incongruenti con la Grecia del suo tempo.

Sul piano stilistico, dopo uno studio accurato delle opere dei “commensali” relative all’argomento, ho tentato di riprodurre, nella discussione, il linguaggio dei personaggi, così come immagino si esprimessero nei dibattiti intellettuali del loro tempo; in alcuni casi ho direttamente utilizzato stralci in corsivo delle loro opere. Spero che il lettore noti un’aderenza narrativa allo stile ed alla terminologia utilizzata dagli interlocutori che man mano intervengono nella discussione, a seconda del periodo storico a cui appartengono: da un linguaggio più arcaico e terminologicamente più limitato ad uno stile più scorrevole e moderno negli autori contemporanei.

Ho infine immaginato che ad organizzare la cena sia stato un misterioso anfitrione che con maestria guida la discussione tra queste menti eccelse. Anche io sono stato invitato, ma ne comprenderò il motivo solo alla fine.